

GUIDA PRATICA PER GENITORI COINVOLTI IN UNA CTU PSICOLOGICA

Cosa sapere, come prepararsi, come tutelare sé stessi e i propri figli



A cura di dott. Francesco Cecere
Psicologo clinico, giuridico-forense e criminologo

Premessa

Essere coinvolti in una Consulenza Tecnica d'Ufficio (CTU) genitoriale può generare uno stato di ansia, confusione e senso di impotenza. I genitori spesso si sentono passati sotto la lente di ingrandimento. Percepiscono di essere osservati, giudicati e non sanno cosa aspettarsi o come comportarsi.

Questa guida nasce proprio per offrire **uno strumento pratico, chiaro e rassicurante** a chi si trova ad affrontare questo delicato momento.

Non è un documento legale né sostituisce una consulenza personalizzata, ma spero possa aiutarti a capire cosa succede durante una CTU, cosa aspettarti e come affrontarla con maggiore consapevolezza e tranquillità.

Ricorda: **essere informati e preparati fa la differenza** – sia per te che per il benessere dei tuoi figli.

Che cos'è una CTU

La CTU è uno “strumento” che il Giudice può disporre in ambito civile (tipicamente nelle cause di separazione e affidamento) per valutare il contesto familiare, le capacità genitoriali e il benessere psicologico dei figli.

Il Giudice nomina un consulente tecnico di sua fiducia (il CTU), che è solitamente uno psicologo o uno psichiatra forense, incaricato di svolgere approfondimenti attraverso colloqui, osservazioni e test psicodiagnostici standardizzati.

Ci tengo a chiarire fin da subito che l'obiettivo della valutazione non è (e non potrà mai essere) “stabilire chi ha ragione”, ma aiutare il Giudice a prendere decisioni nell'interesse superiore del minore.

Chi sono le figure coinvolte

- **Il Giudice:** è colui che dispone la CTU e decide in base anche alla relazione finale del consulente.
- **Il CTU (Consulente Tecnico d'Ufficio):** è il professionista nominato dal Giudice per condurre le valutazioni. Deve essere imparziale e agire nell'interesse del minore.
- **I CTP (Consulenti Tecnici di Parte):** sono i professionisti che ciascun genitore può nominare per essere affiancato e tutelato durante la CTU. Il CTP partecipa agli incontri, può presentare osservazioni e vigilare sul corretto svolgimento della consulenza.

Il ruolo del CTP e perché è importante sceglierlo bene

Il **CTP** è un professionista, solitamente uno psicologo forense, scelto da ciascun genitore per **affiancarlo durante la CTU**. Non è obbligatorio nominarlo, ma è **fortemente consigliato**: la sua presenza può fare una grande differenza nel tutelare i tuoi diritti (e quelli di tua/o figlia/o), far emergere aspetti importanti della tua relazione con i figli e garantire che la consulenza si svolga in modo corretto, scientificamente orientato e trasparente.

Cosa fa il CTP:

- Partecipa agli incontri e osservazioni (dove previsto)
- Può prendere appunti e segnalare eventuali criticità
- Può proporre test, osservazioni o approfondimenti
- Presenta osservazioni scritte al termine della CTU.

Cosa NON fa:

- Non decide nulla
- Non sostituisce il CTU
- Non è un “avvocato psicologo” che difende a prescindere: il suo ruolo è tecnico, non legale!

Scegli un CTP con esperienza forense, conoscenza del processo e che sappia comunicare in modo chiaro e concreto.

Cosa aspettarsi dalla CTU

La CTU prevede una serie di incontri, sia individuali che familiari. Ogni CTU è diversa, ma in genere si compone di:

- **Colloqui individuali** con ciascun genitore
- **Colloqui congiunti** genitore-figlio o tra i genitori (se necessario)
- **Osservazioni familiari** (es. gioco genitore-bambino)
- **Somministrazione di test psicologici**
- **Colloqui con il/la minore** (se ritenuto opportuno)
- Eventuali colloqui con **insegnanti, terapeuti o altri adulti significativi (se necessari)**

La durata può variare: da qualche settimana fino a diversi mesi, in base alla complessità del caso.

Al termine, il CTU redige una **relazione scritta** destinata al Giudice. Anche i CTP possono presentare una loro relazione (osservazioni conclusive), che sarà allegata agli atti.

Come prepararsi ai colloqui con il CTU

I colloqui con il CTU non sono un “interrogatorio” come quelli dei film polizieschi, ma un momento di valutazione psicologica e relazionale. È importante affrontarli con **serenità, autenticità e consapevolezza**.

Ecco alcuni consigli utili:

Preparati senza recitare

Non imparare discorsi a memoria! Il CTU è esperto nel riconoscere le risposte “preconfezionate”. Mostrati come sei, con le tue risorse e anche con le tue fragilità. La perfezione non è richiesta (e non esiste): la **coerenza e l'autenticità**, sì.

Concentrati sui tuoi figli

Parla di loro, del loro carattere, delle abitudini, dei bisogni, delle paure, dei desideri. Mostra che li conosci e che ti prendi cura del loro benessere. Evita però di usarli per “dimostrare” che l’altro genitore è inadeguato.

Evita attacchi e giudizi sull’altro genitore

Puoi esprimere, anzi dovresti esprimere, le tue preoccupazioni ma con toni pacati e basandoti su fatti, non su teorie senza prove. Evita frasi come “è un narcisista manipolatore” o “rovina i nostri figli”. Il focus deve restare **sui bisogni dei bambini**, non sulla guerra tra adulti.

Non cercare di “convincere” il CTU

Il CTU non è un giudice e non ha bisogno di essere persuaso. Sta raccogliendo elementi oggettivi per valutare la situazione. Focalizzati su ciò che vivi e osservi, non su ciò che “vuoi dimostrare”.

Segui le indicazioni del tuo CTP

Se hai nominato un CTP, confrontati con lui/lei prima e dopo i colloqui. Ti aiuterà a capire cosa aspettarti, a rileggere eventuali dubbi e a sentirti meno solo in questo percorso.

Errori comuni da evitare durante la CTU

Nel corso di una CTU è normale sentirsi tesi, in ansia o anche sotto pressione. Tuttavia, **alcuni comportamenti possono compromettere la percezione del tuo ruolo genitoriale**, anche in modo involontario. Ecco gli errori più frequenti che ho osservato nel mio lavoro:

Parlare male dell’altro genitore davanti ai figli o al CTU

Anche se sei arrabbiato, ferito o preoccupato, è importante non denigrare l’altro genitore. I figli non devono diventare strumenti di vendetta o alleati nella conflittualità. Loro hanno diritto ad avere entrambi i genitori nella loro vita, se questo non preclude il loro sviluppo sano.

Mostrare le capacità di **contenimento emotivo e di rispetto dell’altro genitore** viene valutato molto positivamente.

Coinvolgere i figli nella causa

Fraasi come “lo facciamo per colpa della mamma” o “vedrai, il giudice capirà che papà è cattivo” sono ALTAMENTE DANNOSE. I bambini non devono portare il peso del conflitto degli adulti. Evita di interrogarli dopo gli incontri o di usarli per ottenere informazioni.

Raccontare versioni contraddittorie

Se in un colloquio dici una cosa e nel successivo l’opposto, il CTU può metterlo in evidenza nella relazione. È meglio **ammettere dubbi o difficoltà**, piuttosto che forzare una narrativa incoerente.

Reagire in modo impulsivo o aggressivo

Anche se una domanda ti sembra provocatoria, o un comportamento dell’altro genitore ti irrita, **mantenere la calma** è fondamentale. Le reazioni eccessive vengono sempre osservate e annotate.

Mentire o nascondere informazioni

Il CTU può avere accesso alla documentazione clinica, scolastica e alle relazioni passate. Mentire o omettere elementi rilevanti può minare la tua credibilità. Se hai qualcosa da chiarire, fallo con il tuo CTP prima di affrontare l'argomento.

Glossario essenziale

Una raccolta di termini tecnici che potresti incontrare durante la CTU, spiegati in modo semplice.

- **CTU (Consulenza Tecnica d'Ufficio)**
Una valutazione disposta dal Giudice affidata a un professionista (psicologo o psichiatra) per raccogliere elementi utili alla decisione giudiziaria.
- **CTP (Consulente Tecnico di Parte)**
È il consulente nominato dal singolo genitore per affiancarlo nella CTU. Ha un ruolo di tutela e può presentare osservazioni.
- **Decreto**
Provvedimento del Giudice che dispone, ad esempio, la CTU o le modalità di affidamento.
- **Affido condiviso**
Modalità più comune di affido, in cui entrambi i genitori mantengono la responsabilità genitoriale, anche se la collocazione prevalente dei figli è presso uno solo.
- **Colloquio psicodiagnostico**
Incontro con lo psicologo durante il quale si esplorano vissuti, relazioni, comportamenti e dinamiche familiari.
- **Test psicologici**
Strumenti standardizzati (questionari, disegni, interviste strutturate) utilizzati per raccogliere dati oggettivi sul funzionamento psicologico e relazionale.
- **Relazione peritale**
Documento finale redatto dal CTU con le sue osservazioni, valutazioni e conclusioni.

Hai bisogno di una guida? Ti accompagno


Affrontare una CTU non è semplice, ma **non sei solo**. Se desideri:

- capire meglio cosa ti aspetta,
- sentirti più sicuro/a nei colloqui,
- tutelare al meglio il tuo ruolo genitoriale,

possiamo parlarne insieme. **Contattami per una consulenza personalizzata:**

 **Email:** francesco.cecere.psi@gmail.com

 **Instagram:** [@francescocecerepsicologo](https://www.instagram.com/francescocecerepsicologo)

 **Facebook:** [Francesco Cecere – Psicologo Clinico-Forense](https://www.facebook.com/Francesco-Cecere-Psicologo-Clinico-Forense)

 **Sito web:** [Francesco Cecere - Psicologo & Criminologo](https://www.francescocecerepsicologo.it/)

Ti ascolterò senza giudicarti, con professionalità, empatia e concretezza.

Perché il benessere dei tuoi figli parte anche da te.